

TEATRO. Per la Compagnia del Villaggio tre serate super a Villaverla

La magia di Aladdin “rinasce” dal cartoon

La regia di Luca Lovato crea situazioni tali da rapire e divertire il pubblico per quasi 2 ore

Natascha Baratto
VILLAVERLA

Dal villaggio turistico si possono imparare molte cose, soprattutto l'intrattenimento. La Compagnia del Villaggio, con la regia di Luca Lovato ne è la dimostrazione.

Al teatro parrocchiale di Villaverla riempito per tre giorni in ogni ordine di posti, ha presentato il nuovo spettacolo “Aladdin”.

Il cartone animato, ideato e reso famoso da Disney, è stato rivisitato dalla compagnia amatoriale, con scenografie strabilianti, create da Dario Zausa e realizzate da Pierantonio Dalla Riva. Uno spettacolo per grandi e piccini, con lati comici e molte sorprese che tengono incollati per due ore in modo piacevole il pubblico al palco.

“Aladdin” è la vittoria dell'essere sempre sé stessi per non deludere prima di tutto l'io, è l'affermazione del bene e del male, un bene al quale si giunge però solo dopo molte peripezie: come tutti i cartoni animati della Disney la morale è molto forte e interpretarla con uno spettacolo teatrale non è così facile. La Compa-



Da sinistra Dalla Riva, Zazzera, Bassan e Pasqualotto). FOTOFOTO BARATTO

gnia del Villaggio ha scelto la caratterizzazione forte dei personaggi: Jafar (Stefano Dalle Fusine) con una voce impostata e uno sguardo minaccioso riesce perfettamente nel ruolo dell'antagonista, del cattivo; Yago (Anna Strozzi), cattiva all'ombra di Jafar, con una voce stridula e un tic alle mani, fa capire il nervosismo e la voglia di essere primi nella vita; Alladdin (Luca Zazzera), interpretato da un giovane con lo sguardo dolce e una voce tenera appare subito come il buono; Jasmine (Valeria Pasqualotto), seppur sembri la principessa che tutte le bambine vorrebbero essere fa risaltare la voglia di semplicità e di felicità, mentre il Sultano (Luca Lovato), si contraddistingue insieme al Genio (Pierantonio Dalla Riva), per la capacità di far ridere e riempire la scena

solamente con una faccia buffa e con battute sottili.

Originali si sono mostrate anche le scelte di personificare animali e cose: il Tappeto Magico (Chiara Pasqualotto) seppur non parlando, con balletti, espressioni e ruote, affascina e conquista, Raja (Erica Brunello), che nel cartone animato è una tigre, diventa donna e si fa amare dal pubblico per la sua effervescenza e il suo essere svampito; Abù (Giovanni Bassan), scimmia nel cartone, è invece l'amico fedele che farfuglia.

Lo spettacolo, ricco e divertente, viene reso ancora più vivo dalla scelta di “rompere” il muro divisorio tra palco e platea e di inserirsi all'interno del pubblico, rendendo così quest'ultimo oltre che spettatore anche protagonista. ♦